

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4751008.main.png>

8

Bresciaoggi Lunedì 4 marzo 2024

Città e Provincia

Covid e liste d'attesa, ecco i fondi
«Ma non sono sufficienti»

- La Regione per recuperare le visite non effettuate durante il periodo 2020-22 ha stanziato 1,4 milioni per Brescia: l'obiettivo stimato è che se ne possano smaltire poco più di 6.000 a fronte di un arretrato di 7.403. Scettici i sindacati: «Non si tratta di interventi strutturali. Le fasce più deboli sono ancora penalizzate»

MARIO MATTEI
GIUSEPPE SPATOLA

Oltre 53mila ricoveri e più di settemila visite ambulatoriali: prestazioni sanitarie prenotate e non erogate in Lombardia nel periodo dell'emergenza Covid dal 2020 al 2022 e ancora in lista di attesa al 31 dicembre 2023. Nei confronti di questa imponente mole di arretrato, Regione Lombardia ha approntato un piano di rientro da portare a termine entro l'anno. Sul ricovero intende recuperare poco meno della metà, per visite ed esami la stima è di arrivare a mettersi in pari. La Lombardia deve recuperare 16.253 prestazioni di ricovero e 769 ambulatoriali per il 2020-21 mentre per l'anno 2022 le prestazioni di ricovero «appese» sono 36.933 prestazioni di ricovero e 6.349 quelle ambulatoriali. Sul fronte bresciano Ats Brescia deve recuperare 752 prestazioni di ricovero (si stima il recupero di tutte) per il 2021-22 e nel privato 641 (possibili 133 da recuperare). Ats Brescia per il 2022 deve recuperare 2686 prestazioni di ricovero (l'obiettivo è di recuperare 2503) e nel privato 1.128 (target il recupero di 494). Sempre Ats Brescia per le prestazioni ambulatoriali sono da recuperare 2.003 (l'obiettivo è evaderle tutte) per il 2022 e 134 nel privato (la stima è di recuperarle tutte). Per Ats Valcamonica c'è un residuo di 59 prestazioni ambulatoriali del 2022 e si stima di poterle recuperare tutte. Il totale in provincia di prestazioni mancanti è di 7.403: il target della regione è di recuperare 6.078.

I fondi

Il piano di rientro è fissato nella delibera della giunta regionale del 26 febbraio. Sul piatto Palazzo Lombardia ha messo quasi 51 milioni di euro: 28 milioni e 625mila agli enti erogatori pubblici, 22 milioni e 275mila ai centri sanitari privati convenzionati. I 22 milioni de-

La Lombardia
deve far fronte a 16.253 prestazioni di ricovero riferite al 2020-21

Messo a punto
un piano di rientro che deve essere portato a termine entro la fine dell'anno

stinati ai privati finiranno alle strutture dell'area milanese (18 milioni), un milione e mezzo al territorio dell'Insubria, un milione e 400mila a Brescia, un milione e 250mila euro a Bergamo e 125mila euro in Brianza.

La classifica

Nella classifica degli interventi in lista di attesa al 31 dicembre 2023 e mai erogati nel corso dei tre anni del Covid al primo c'è l'ernia inguinale e femorale. Le operazioni che Regione Lombardia vuole recuperare nel corso del 2024 sono in totale 23.580. Al secondo posto gli interventi sul piede e al terzo quelli su orecchio, naso, bocca e gola. Con la delibera di fine febbraio Regione Lombardia ha deciso di confermare l'erogazione delle prestazioni dichiarate recuperabili che nel 2024 dovranno avvenire secondo criteri clinici «al fine di un accesso appropriato e prioritario alle medesime e comunque entro la fine dell'anno».

Non solo. «Si tratta dell'ennesimo pannicello caldo, non sono interventi strutturali», dice Giovanna Mantelli della Funzione Pubblica della Cisl. «Peraltro il problema delle liste d'attesa non è nato con il Covid: il Covid ha dato una mazzata ad un sistema che era già in apnea. Soprattutto, il sistema sanitario regionale che è molto complesso sembra quasi che faccia differenze: chi ha gli strumenti per informarsi, chi può muoversi, chi si organizza, riesce poi ad ottenere informazioni, appuntamenti e visite; per gli altri, penso ad esempio agli anziani, è tutto molto più difficile. Noi proprio in occasione della Corsa Rosa abbiamo aperto un banchetto informativo su questi temi: siamo stati sommersi dalle richieste. La sanità vive un momento difficile: si tratta di professionisti poco appetibili ormai dal punto di vista economico nel pubblico, con tutte le ricadute che questo comporta. E i bandi che vanno a vuoto ne sono la testimonianza più limpida».



Liste d'attesa da recuperare La Regione ha stanziato fondi ad hoc per intervenire

INVERARDI
AUTORIPARAZIONI srl
CENTRO REVISIONI
VI ASPETTIAMO Tel. 030 9718133

SU APPUNTAMENTO
REVISIONE AUTO E MOTO

SI EFFETTUA TRATTAMENTO
DI IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE
ALLA VETTURA
TRAMITE OZONO

Via Cavours 16 - Borgnano di Caronno (BS) - inverardi@autoriparazionibs.it

CARROZZERIA VEZZOLI

SOSTITUZIONE PARABREZZA
NOLEGGIO AUTO
RIPARAZIONE AUTOVEICOLI
AUTO DI CORTESIA
VENDITA AUTO USATE

ONO SAN PIETRO (BS) - VIA RONCHI 22 - TEL. 0364 434282

Covid e liste d'attesa, ecco i fondi «Ma non sono sufficienti»

La Regione per recuperare le visite non effettuate durante il periodo 2020-22 ha stanziato 1,4 milioni per Brescia: l'obiettivo stimato è che se ne possano smaltire poco più di 6.000 a fronte di un arretrato di 7.403 Scettici i sindacati: «Non si tratta di interventi strutturali. Le fasce più deboli sono ancora penalizzate»

GIUSEPPE SPATOLA, MARIO MATTEI

Oltre 53mila ricoveri e più di settemila visite ambulatoriali: prestazioni sanitarie prenotate e non erogate in Lombardia nel periodo dell'emergenza Covid dal 2020 al 2022 e ancora in lista di attesa al 31 dicembre 2023.

Nei confronti di questa imponente mole di arretrato, Regione Lombardia ha approntato un piano di rientro da portare a termine entro l'anno.

Sui ricoveri intende recuperarne poco meno della metà, per visite ed esami la stima è di arrivare a mettersi in pari.

La Lombardia deve recuperare 16.253 prestazioni di ricovero e 769 ambulatoriali per il 2020-21 mentre per l'anno 2022 le prestazioni di ricovero «appese» sono 36.933 prestazioni di ricovero e 6.349 quelle ambulatoriale.

Sul fronte bresciano Ats Brescia deve recuperare 752 prestazioni di ricovero (si stima il recupero di tutte) per il 2021-22 e nel privato 641 (possibili 133 da recuperare).

Ats Brescia per il 2022 deve recuperare 2686 prestazioni di ricovero (l'obiettivo è di recuperarne 2503) e nel privato 1.128 (target il recupero di 494).

Sempre Ats Brescia per le prestazioni ambulatoriali sono da recuperarne 2.003 (l'obiettivo è evaderle tutte) per il 2022 e 134 nel privato (la stima è di recuperarle tutte).

Per Ats Valcamonica c'è un residuo di 59 prestazioni ambulatoriali del 2022 e si stima di poterle recuperare tutte.

Il totale in provincia di prestazioni mancanti è

di 7.403: il target della regione è di recuperarne 6.078.

I fondi Il piano di rientro è fissato nella delibera della giunta regionale del 26 febbraio.

Sul piatto Palazzo Lombardia ha messo quasi 51 milioni di euro: 28 milioni e 625mila agli enti erogatori pubblici, 22 milioni e 275mila ai centri sanitari privati convenzionati.

I 22 milioni destinati ai privati finiranno alle strutture dell'area milanese (18 milioni), un milione e mezzo al territorio dell'Insubria, un milione e 400mila a Brescia, un milione e 250mila euro a Bergamo e 125mila euro in Brianza.

La classifica Nella classifica degli interventi in lista di attesa al 31 dicembre 2023 e mai erogati nel corso dei tre anni del Covid al primo c'è l'ernia inguinale e femorale.

Le operazioni che Regione Lombardia vuole recuperare nel corso del 2024 sono in totale 23.580.

Al secondo posto gli interventi sul piede e al terzo quelli su orecchio, naso, bocca e gola.

Con la delibera di fine febbraio Regione Lombardia ha deciso di confermare l'erogazione delle prestazioni dichiarate recuperabili che nel 2024 dovranno avvenire secondo criteri clinici «ai fini di un accesso appropriato e prioritario alle medesime e comunque entro la fine dell'anno».

Non solo.

«Si tratta dell'ennesimo pannicello caldo, non sono interventi strutturali» dice Giovanna Mantelli della Funzione Pubblica della Cisl -.

Peraltro il problema delle liste d'attesa non è nato con il Covid: il Covid ha dato una mazzata ad un sistema che era già in apnea. Soprattutto, il sistema sanitario regionale che è molto complesso sembra quasi che faccia differenze: chi ha gli strumenti per informarsi, chi può muoversi, chi si organizza, riesce poi ad ottenere informazioni, appuntamenti e visite; per gli altri, penso ad esempio agli anziani, è tutto molto più difficile.

Noi proprio in occasione della Corsa Rosa abbiamo aperto un banchetto informativo su questi temi: siamo stati sommersi dalle richieste.

La sanità vive un momento difficile: si tratta di professioni poco appetibili ormai dal punto di vista economico nel pubblico, con tutte le ricadute che questo comporta.

E i bandi che vanno a vuoto ne sono la testimonianza più limpida».